

REGIONE PIEMONTE BU26S1 02/07/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Deliberazione 17 giugno 2026, n. 206

**RINNOVO NOMINA A RESPONSABILE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E DEL
D.LGS. 33/2013 DEL DOTT. NICOLA PRINCI. (AP)**

Documento allegato

Ufficio di Presidenza

Delibera n. 206/2026 - Cl. 4.4.4.2

Oggetto RINNOVO NOMINA A RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E DEL D.LGS. 33/2013 DEL DOTT. NICOLA PRINCI. (AP)

Seduta n. 27

L'anno 2026, il giorno 17 giugno alle ore 13.10 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Sono presenti: il Presidente NICCO, il Vice Presidente GRAGLIA, il Vice Presidente RAVETTI, i Consiglieri Segretari CAROSSO, CASTELLO.

Non sono presenti: il Consigliere Segretario CERA.

A relazione del Presidente NICCO

RINNOVO NOMINA A RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E DEL D.LGS. 33/2013 DEL DOTT. NICOLA PRINCI. (AP)

Premesso che la legge 6 novembre 2012, n. 190 prevede un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per ogni Amministrazione Pubblica, sia centrale che territoriale;

Premesso, inoltre, che ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della legge 190/2012, l'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione deve individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, "di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio";

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione" emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, c.d. decreto trasparenza;

Visto, altresì, che il d.lgs. n. 33/2013 ha definito all'art. 43 le funzioni del Responsabile della trasparenza che deve essere nominato in tutte le Pubbliche Amministrazioni, prevedendo, tra tali funzioni, un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa del decreto citato, l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ora sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nonché il controllo sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso;

Atteso che il dott. Nicola Princi, dirigente di ruolo del Consiglio regionale è responsabile del settore Difensore civico e Garanti;

Visto che s'intende nominare il dottor Nicola Princi dirigente di ruolo del Consiglio regionale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013, dal 1° aprile 2023 e sino al 31 marzo 2026;

Ritenuto necessario stabilire che, nelle ipotesi di temporanea assenza e periodi di vacatio del RPCT, tale ruolo venga svolto dal Segretario generale del Consiglio regionale;

Ritenuto necessario, altresì, stabilire che, nel caso in cui ricorra una sovrapposizione di ruoli, ai sensi dell'articolo 11, della "Disciplina di attuazione degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato per il Consiglio regionale del Piemonte", approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 133 del 29 giugno 2017, il Segretario generale del Consiglio regionale è competente a pronunciarsi sulla richiesta di riesame avente ad oggetto dati o documenti detenuti dal settore Difensore civico e Garanti;

Preso atto che i Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti sino ad oggi hanno riconfermato la necessità che il RPCT possa esercitare con effettività le sue funzioni solo in presenza di un elevato grado di autonomia e indipendenza da un lato e di un adeguato supporto operativo dall'altro;

Considerato che, il Consiglio regionale del Piemonte, pur non potendo assegnare al RPCT una struttura ad hoc dedicata per carenza di personale, ha da anni inteso istituire un modello organizzativo "a rete", idoneo e adeguato, costituito dal Segretario generale, dai responsabili di direzione e di settore, dai funzionari e referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in grado di fornire di volta in volta al RPCT, a livello interlocutorio, il supporto conoscitivo e operativo necessario all'espletamento dei compiti assegnatigli;

Ritenuto opportuno, inoltre, per lo svolgimento delle sue attività, sia nella fase di formazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e sia nelle fasi di verifica del suo funzionamento nonché dell'attuazione delle misure adottate, che il RPCT si avvalga della collaborazione e dell'ausilio di quattro funzionari (dott.ssa Alda Mignosi, dott.ssa Marita Gugliermetti, signora Viviana Bruno, signora Anna Mancuso), incardinati nella direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale, che agiscono in tale ambito unitamente all'ordinario carico di lavoro della struttura di appartenenza, in virtù della specifica formazione compiuta e delle competenze acquisite;

Visto che i Piani Nazionali Anticorruzione hanno ritenuto di ribadire che il RPCT debba essere selezionato tra quei soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di condotta integerrima e non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari, a garanzia della buona immagine e decoro dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, di rinnovare la nomina quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza il dott. Nicola Princi per il periodo dal 1° aprile 2026 e sino al 30 giugno 2030;

Tutto ciò premesso;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

D E L I B E R A

1. di nominare il dott. Nicola Princi, dirigente di ruolo del Consiglio regionale, attualmente Responsabile del Settore Difensore civico e Garanti, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 e dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013, dal 1° aprile 2026 e sino al 30 giugno 2030;

2. di dare atto che il dirigente sopra individuato risulta essere dirigente di ruolo in servizio presso il Consiglio regionale del Piemonte moralmente idoneo a svolgere tale funzione;

3. di prendere atto che non si rileva a suo carico nessun potenziale conflitto di interessi nell'attività propositiva e di sorveglianza propria di entrambi gli incarichi;

4. di dare mandato al dirigente incaricato di procedere per il periodo sopra indicato all'attuazione delle prescrizioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

5. di stabilire che nelle ipotesi di temporanea assenza e periodi di vacatio del RPCT, tale ruolo venga svolto dal Segretario generale del Consiglio regionale;

6. di stabilire che, nel caso in cui ricorra una sovrapposizione di ruoli, ai sensi dell'articolo 11, della "Disciplina di attuazione degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato per il Consiglio regionale del Piemonte", approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 133 del 29 giugno 2017, il Segretario Generale del Consiglio regionale è competente a pronunciarsi sulla richiesta di riesame avente ad oggetto dati o documenti detenuti dal settore Difensore civico e Garanti;

7. che il RPCT, per lo svolgimento delle sue attività, sia nella fase di formazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e sia, successivamente, nelle fasi di verifica del suo funzionamento nonché dell'attuazione delle misure adottate, si avvalga della collaborazione e dell'ausilio di quattro funzionari (dott.ssa Alda Mignosi, dott.ssa Marita Gugliermetti, signora Viviana Bruno, signora Anna Mancuso), incardinati nella direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale, che agiscono in tale ambito unitamente all'ordinario carico di lavoro della struttura di appartenenza, in virtù della specifica formazione compiuta e delle competenze acquisite.

